Anno II. - N. 58 — Udine - Sabato 27 marzo 1897 — Conto corrente con la Posta.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
„ „ semestre . . . . „ 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabacchi della città.

Al *Friuli*

Tanto è ingeneroso abusare della vittoria quanto non saper tollerare l'avversità della sorte, egregio collega, ed i postumi rancori che andate sfogando formano un degno corollario a quell'ibsidismo di lotta, a quell'aborto di mal composti intendimenti, con cui cercaste di abbindolare il pubblico, e che il pubblico riprovò con la votazione.

Volete dimostrare che nelle lotte elettorali la va di chi sa meglio giocare d'astuzie, disporre di mezzi quali si sieno, con edificante semplicità nemmeno ammettendo che queste lotte si combattono per principio. — Infatti voi non usate altra tattica che quella.

Ma, signori, il pubblico è tale giudice che va sopra a queste miserie, e a cui, anche se volessimo seguirvi in siffatte diatribe, non farebbero velo le vostre inutili contumelie.

Le ultime elezioni trovarono anche a Udine la loro prima ragione nella vera questione politica nazionale, rappresentarono anche qui la rivendicazione di diritti popolari offesi, la ben auspicata restaurazione dell'onestà conculcata, propugnate dal *nostro* candidato.

Invece, secondo voi, il pubblico in queste lotte non è guidato da principii alti, non vede da sè, non sceglie, non misura, ma è sempre raggirato da chi sa meglio lusingarlo e maneggiarlo.

Vi perdoni Dio e la generosa popolazione friulana tale vostra ingenua confessione che traspira da tutto il vostro contegno, da tutte le vostre polemiche.

Rilevatevi ora un poco, venite in su con noi.

Posto che la nostra vittoria è innanzitutto la conseguenza d'una forte reazione contro il crispismo, contro l'immoralità dei governanti, contro gli sfruttatori, contro gli africanisti e contro quelli che non detestarono, quando n'era il tempo, tutte queste infamie, era naturale che la coscienza pubblica tenesse con noi e guardasse al nostro candidato come alla persona che per provati meriti e fede inconcussa in una politica saggia e morale, s'aveva meritato l'onore e la fiducia del Collegio.

Ed a noi non potevano mancare l'entusiasmo, l'abnegazione, la costanza, la fervente e pura alacrità perciocchè queste virtù non si hanno per danaro, non si agguantano con le furberie, nè si conquidono con quattro titoli roboanti in cima ad un manifesto, ma con la fede ferma in una idea.

E che il popolo udinese sia nella fede fermo verso chi con sincero animo procura d'interpretare i suoi bisogni, abbiamo la prova nella fiducia che serbò costante nel nostro candidato. Altro che chiamare il popolo smemorato! altro che vittorie di un giorno!

Ora diteci un poco che scopo politico era il vostro? con che animo potevate voi opporvi all'irrompente favore per la causa della moralità nazionale qui degnamente personificata nel nostro candidato?

Ma voi foste illusi dal gioco ben riuscitovi nel '95. Se nonchè non più ora, come allora, le mire di un governo rovinoso e la vergogna del tempo vi favorivano.

Il tiro giuocato e riuscito del '95 vi sorrideva e di nuovo a furia vi deste le mani attorno, brigaste, picchiaste agli usci dei candidati possibili, poichè a voi che pareva una umiliazione il fare una ritirata (quanto amor proprio!) importava ben poco dell'umiliazione che foste stati per regalare a un vostro candidato.

E finalmente un candidato abboccò.

E la città assistette con repugnanza a questo vostro indecoroso armeggio e vi inflisse con la votazione una lezione solenne.

All'indirizzo dell'avv. Measso non *dirigemmo una parola acerba*, e fu uno dei vostri delirî, perchè da un nostro linguaggio intemperante verso singole persone, speraste trarne profitto.

La sola cosa che colpiva la persona dell'avv. Measso era la quistione dei dazii. Ma su essa non era già stato fatto un ricorso da tutti gli osti della città? E non ne stava forse mallevadore un corpo costituito di ben 80 esercenti firmatarii di un manifesto?

Ma dove lo sdegno degli avversarii si riversa ora più che mai furibondo è su quelle quattro piccole mani impertinenti che hanno sporcato i muri.

Via, via; tentare colpi di sottomano tendenti a ledere famigliari interessi, burlarsi di una città facendo farse che intaccano il decoro pubblico, immolare alla propria ambizione, al proprio interesse una vittima, in tutti i modi cercar che la Prefettura si occupi a vostro favore contravvenendo all'obbligo suo di serbarsi imparziale, queste e altre sono tali cose al cui paragone le porcherie che imbrattarono quattro muri, sono gigli candidi.

Per la verità

Il *Friuli* ha raccolto dalla *Tribuna* che l'on. Girardini è antiministeriale e per suo conto corregge la informazione del giornale romano, dicendo che su queste colonne l'on. Girardini si è dichiarato ministeriale. È il momento in cui ciascuno si sbizzarisce e non è il caso di tener dietro ad inesattezze di buona, o di mala fede.

Ma, per la verità, sopra queste colonne il Deputato di Udine ha pubblicato che accetta dal Governo la promessa di una più seria economia; che crede necessario l'abbandono dell'impresa africana; che non accetta il voto plurimo; che, essendo stato altra volta al Parlamento, le idee che sostenne per il passato, informeranno la sua condotta nell'avvenire.

Fra questo e il dichiararsi ministeriale, cioè pronto ad accettare ogni proposta del Governo, ci corre. Nè può essere altrimenti mentre si *ignora* quale sarà in definitiva l'indirizzo del ministero e se appoggerà a destra, od a sinistra.

Bricciche elettorali

« E il poveretto che non s'era accorto
Andava combattendo ed era morto ».

Così tocca al *Friuli*.

Se fossi maligno direi che la *biada* che i suoi padroni dovevano dargli prima, gliela dànno tutta adesso.....

Toujours trop tard!

Le avete lette le tre *filippiche* dei giorni 24, 25 e 56 corr.?

Ne vale la pena se non per altro per leggere qualche cosa di originale sulle colonne del *Friuli*...

Tanto può un forte dolore!

***

Spigoliamo.

Dunque il marchese Di Rudinì, „ *abbassò* un monito cifrato all'autorità politica locale; e l'on. Girardini fu il candidato del Governo? „

„ E questa è *storia* che non teme smentite? „

A parte che queste invece non siano *storie*; come va che il *Friuli* sa tante belle cose che noi, protetti dal governo (?) non sappiamo?

Gli amici del *Friuli* sono anche ammessi alla lettura dei telegrammi cifrati che pervengono alla Prefettura?

Sarebbe grave perchè si potrebbe pensare che i segreti del governo sono *segre*...ti di pulcinella.

***

Il nostro *lavoro* elettorale. — Metto pegno che alle prossime elezioni avremo il *Friuli* dalla nostra parte.

C'è un indizio. *I malcontenti* si son tutti gettati dalla nostra parte.... È il *Friuli* che lo dice nella sua seconda filippica. Ora chi più *malcontento* di lui?

Dio ci guardi però da simile disgrazia, benchè nel *Friuli* ci sia posto per tutti, dal conservatore fino al radicale repubblicano!

L'imparziale confratello parla del nostro *lavoro* elettorale con sentimento di sincera ammirazione. „ Noi „ sappiamo di sacrifici non lievi (*il* „ *Friuli sa tutto*) di tempo, di danaro, „ di affari sospesi per correre in lungo „ e in largo il Collegio, cui si sob- „ barcarono, offrendosi spontanei e „ volonterosi, parecchi sostenitori della „ candidatura Girardini..... „

Verissimo! Ma perchè tutto ciò? Perchè tanta spontaneità, tanta volontarietà, tanto sacrificio?

Metta un po' d'accordo il *Friuli* se è capace, (è capace di tutto) la *spontaneità* con le cabale e le arti subdole e le frodi alle quali crede che noi si ricorra per riuscire!

***

Tutto questo lavoro febbrile, spontaneo, volonteroso, non era soltanto diretto ad abbattere l'*albero* parabolico dell'avv. Schiavi, ma, con sua buona pace, a sradicarlo.

Mi stupisce però che all'egregio avvocato Schiavi, l'*albero* suddetto stesse tanto a cuore; perchè dalla stessa mala pianta caddero in tempi non remoti delle mele fracide anche sul suo capo. Non se ne ricorda?

Ed allora perchè parlare, lui, di peggioramento di costumi elettorali, di magagne elettorali, di mezzi indecorosi e menzogneri, e parlarne a noi?

***

A proposito dei pretesi insulti personali.

Se, nel fervore della lotta, il *Paese*, eccitato dalle banalità spedite da Udine alla *Gazzetta di Venezia* contro il nostro candidato, avesse stampato che l'avv. Measso è *smilzo e segalino, eternamente abbottonato in un impermeabile che lo fa rassomigliare ad un fraticello timido e da poco, scarsamente geniale nelle manifestazioni del suo ingegno*...

Apriti, cielo!... Il *Friuli* ci avrebbe messi alla gogna.

Ma tali complimenti all'indirizzo dell'avv. Measso si leggono invece sul *Friuli* di giovedì.

Quos deus vult perdere amentat!...

Il galoppino.

PORDENONE E S. DANIELE

all'onorevole GIRARDINI

Pordenone — ricca per le sue industrie e per l'elemento lavoratore preponderante, intelligente e seria per i suoi cittadini, esempio di attività e di energia — Pordenone ha fatto un'imponente e improvvisata dimostrazione all'on. Girardini, salutando nel suo nome la Democrazia udinese, e felicitandola per l'ottenuta vittoria.

San Daniele — fiero e nobile paese dove la libertà ha il culto più devoto e più spontaneo — ha accolto la notizia della nostra vittoria con commoventi dimostrazioni di simpatia pel nostro collegio e pel suo Deputato.

Non spetta a noi commentare questi fatti che altri giornali hanno prudentemente taciuto; essi sono però la più completa e concludente risposta che si possa dare agli sfoghi atrabiliari e personali, con cui la debellata consorteria udinese continua ad allettare i lettori del *Friuli*.

Le elezioni di domenica hanno spazzato molte brutture Crispine: onore a Pordenone che ha mostrato di appoggiare con tutte le forze l'opera benefica.

I risultati sono troppo noti il centro pensante del capoluogo con Sacile ed Aviano, hanno diviso la loro responsabilità dagli altri minori.

La quasi vittoria della democrazia Pordenonese, conforti i vostri animi e sia di sprone nella continuazione della lotta. Uniamo le nostre forze e proseguiamo fidenti nella nostra opera.

Questo il nostro voto, questa la nostra speranza, questo a nostro avviso il miglior modo di accogliere il vostro grido fraterno di Viva la Democrazia udinese.

Quelli del «Paese»

I risultati delle elezioni in Friuli

Girardini	voti 1980	con 784	di maggioranza
Chiaradia	" 1791	" 370	"
De Asarta	" 1461	" 722	"
Freschi	" 1347	" 530	"
Morpurgo	" 1307	" —	senza competitori
Valle	" 1286	" 173	di maggioranza
Marinelli	" 1015	" —	senza competitori
Luzzatto	" 986	" —	"
Pascolato	" 878	" —	"

RISPETTO
ALL'OPINIONE PUBBLICA

Il *Friuli* se la prende con accanimento contro gli elettori e li regala di epiteteti cortesi dettati dalla mal dissimulata rabbia della clamorosa sconfitta. Oh! via signori del giornale del *poppolo* rispettate l'opinione della gran maggioranza, abbiate il coraggio una buona volta d'affermare col vostro silenzio e col vostro contegno, che è vano contrastare contro il sentimento pubblico.

Agli elettori diamo un modesto saggio, tolto dal *Friuli* di venerdì, del modo con cui intende la *progresseria*, la libertà di voto e la stima che esso ha in chi esercita un *sacrosanto* diritto.

Chi sono gli elettori rappresentanti la grande maggioranza del collegio di Udine? *citrulli* tutti, e *insigni* citrulli *capaci di prendere sul serio i giuochi grossolani di bussolotti!*

Questi *giuochi*, lo sa troppo bene il pubblico, si riassumono nell'onestà e nella sincerità del voto non mendicato da facili appoggi, non sorretti da denari.

Noi vorremmo dire al *Friuli* pel quale siamo *citrulli insigni*, che, se così gli p i a c e, rimanemmo tali anche quando con Crispi *passava* la volontà del paese e piuttosto che piegare, come ha fatto lui, davanti all'uomo che fra altro ha sul suo passivo un tardo *mandato di comparizione*, cademmo... da *citrulli*, dice lui, da *galantuomini*, diciamo noi, per risorgere poi subito, quando ciò un soffio d'onestà ha spazzato e rovinato per sempre i sostenitori di una politica di colpe.

SQUARCI DI LIRICA

Non potevo aspettarmi tanto dalla sinderesi degli avversarii. Credevo rispondessero corna e invece trovo in un giornale cittadino, il più inconsolabile di tutti, un soave e calmo sfogo di lirica, dirò così, elettorale che (confesso il mio debole per l'arte) m'ha ricolmo di segreta ineffabile soddisfazione. Perchè ho pensato: Ecco che finalmente accenna a farsi largo la scuola dell'amico dott. Lollobrigida che ha avuto la geniale idea di applicare la poesia alla politica.

Del resto ciò non deve meravigliare trattandosi di gente che sa ben maneggiare la lira.

Udite quel che dice quel giornale parlando della giornata di domenica: "Il sole, il tiepido sole primaverile, sorgendo ieri nel puro diffuso azzurro del cielo, ha visto la città nella veste arlecchinesca ecc. ecc. „ e in fine: "Il sole — eterno spettatore indifferente del vano affannarsi di questo formicaio umano — splende come ieri nel puro cielo profondamente azzurro! „

Ciò è grave, e chissà per quanto tempo ancora il sole vorrà risplendere a quel modo!

Del resto chi non si commuove alla solenne mestizia che sgorga dal cuore dell'egregio collega con quelle parole? O sole, o fiamma accusatrice! direbbe Heine.

Una cosa non mi va ed è quel "vano affannarsi „ del formicaio umano, perchè mi premerebbe distinguere tra formicaio e formicaio. Infatti c'è stato un formicaio che qualche cosa ha fatto domenica passata, quando splendeva il sole!

Ad ogni modo queste son piccolezze che si possono anche trascurare, accettando dal signor cronista in parola solamente il nuovo esempio letterario di applicare la lirica alla cronaca elettorale.

Si potrebbe scrivere per esempio così, parlando della settimana delle elezioni:

Deh! come ride il sol primaverile
Nel puro ciel profondamente azzur,
Mentre con arte che non è civile
Il perfido attacchino imbratta i mur.

Canti han le ninfe e fiori, e per le alture
Solinghe e il lieto risonante pian
Germoglian dolci le candidature
Che nascon oggi e muoiono doman.

Sulle tremule fronde gli augellini
Vaghe istorie sussurrano d'amor
E lo stormo gentil dei galoppini
Vispo si posa sovra i piopp' in fior.

E diffonde per l'etra un'armonia
Che scende ai più riposti casolar:
— Date il suffragio alla *consorteria*
Che compra i voti e non li vuol pagar! —

Il sole intanto coll'immoto raggio
Del formicaio eterno spettator
Dice: Se non ci regge il ballottaggio
Mi metto su gli occhiali di color.

E così di seguito, finchè uno ne ha abbastanza.

Io esprimo solo la speranza che il cronista sopra citato abbia occasione di sfogarsi un'altra volta con lirica meno elegiaca di quella dell'altro giorno.

Vate la Pesca.

L'on. De Asarta

Nel Collegio di Palmanova pare si voglia contestare l'elezione del conte De Asarta, anzi, stando alle notizie che corrono, si sarebbero raccolte molte prove *ad hoc*.

Se gli elettori in generale ed i fautori del Brazzà in particolare credono che vi sia stato broglio e corruzione da parte degli avversari fanno certamente bene a contestare un'elezione che sarebbe immorale.

Per altro non v'è da illudersi: quando uno riesce eletto in quelle condizioni, non v'è pericolo che soccomba, anche se gli annullano l'elezione.

Contro il denaro e le prepotenti influenze non v'è pur troppo altra arma che l'entusiasmo e l'unione, le quali qui in Udine diedero miracoloso esempio.

Tutti gli elettori del Collegio di Palmanova quindi, i quali partecipano delle nostre idee e non sono legati ad alcuna *catena, dovrebbero unirsi, come noi abbiamo fatto;* ordinarsi, lavorare con fede e con amore — ed il successo non potrà loro mancare.

Ma avranno la forza di cominciare? È questo che vedremo.

Da Venezia

(Nostra corrispondenza).

25 marzo.

La gran giornata è passata; ha spazzato via tante brutture, specie nel Veneto, che essa si può dire non sia del tutto perduta.

I socialisti qui a Venezia si sono affermati forti, numerosi e compatti; i repubblicani invece non lottarono: la loro associazione è ancora giovane perchè possa avere la forza di combattere.

Sicchè due partiti soli si contesero il campo: i democratici anticlericali ed i moderati antiradicali. E vinsero i primi con Tecchio e Tiepolo in due collegi mentre nel terzo vi è ballottaggio tra Selvatico Riccardo, l'ex sindaco di Venezia, ed il crispino Ceresa, un ricco negoziante che desidera sedere a Montecitorio.

Vedremo se i socialisti appoggieranno il candidato democratico e se si manterranno ligi ai loro principi.

T. R.

I socialisti di Venezia, come rileviamo dalla *Gazzetta di Venezia* di oggi, si sono già dichiarati di astenersi dal votare per Selvatico. Davvero non si capisce questa astensione a favore di Ceresa!! *(N. d. R.)*

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale.

26 marzo 1897.

Ci scrivono:

L'apatia fu grande nelle passate elezioni, in causa dell'unica candidatura presentasi.

L'on. Morpurgo ha vinto, ma fu una vittoria senza nessun significato, e, solo potrebbero darne uno non certo favorevole, quei 130 voti ottenuti dal Barbato.

I socialisti infatti sbaglierebbero i loro conti se ritenessero d'avere nel nostro Collegio 130 gregari, poichè quelli furono senza dubbio voti di protesta e d'opposizione a Morpurgo.

Voi ci domanderete: Perchè non s'è fatto un altro nome più rispondente alle esigenze del paese e a quelle del Parlamento?

Mah!.... questa è la grande risposta, ed ogni iniziativa, ogni tentativo, s'infrangono contro l'impossibilità di lottare con chi ha posto sì salde radici e dispone di tanti mezzi.

Però sappiamo che non pochi dei nostri più influenti elettori hanno pensato di unirsi fin d'ora per gettare le basi d'un Circolo democratico a somiglianza del vostro, per ivi contarsi e prepararsi al trionfo delle comuni idee.

Y.

CRONACA CITTADINA

Il banchetto all'on. Girardini.

Alcuni giornali hanno dato la notizia che gli elettori dell'on. Girardini avessero deciso di offrirgli domani un banchetto di carattere politico.

Nulla di più inesatto. Il Comitato elettorale democratico ha pensato e deciso di radunare quegli amici ed ammiratori dell'illustre rappresentante del nostro collegio, che col loro *entusiasmo* e *con le personali fatiche* maggiormente avevano cooperato alla trionfale riuscita dell'onorevole Girardini.

E questa riunione — dalla quale è bandito ogni scopo politico — fu decisa per poter passare alcune ore insieme tra amici e per salutare il nostro Deputato, nella *soddisfazione* dell'attuale vittoria.

Il banchetto si terrà alla *Torre di Londra* ed avrà carattere intimo, sia pel numero dei banchettanti che per lo scopo per cui si sono riuniti.

La grandiosa dimostrazione di domenica sera.

Noi vorremmo che il *Friuli* ed il *Giornale di Udine* che dissimulano tante cose, ci dicessero quando e per quale candidato la cittadinanza udinese ebbe uno slancio di simpatia, di entusiasmo come fu quello di domenica sera per l'onor. Girardini.

Dal Caffè Corazza fino agli uffici postali, compresa la piazzetta del duomo, una folla immensa, acclamante al nostro Deputato si era raccolta prima e dopo la proclamazione.

Fu un momento solenne, indimenticabile: Udine prendeva la sua rivincita sul crispismo e sull'affarismo.

Evviva Udine!!!

Per Francesco Poletti.

Nuovo elenco di offerte pervenute per un ricordo alla memoria di Francesco Poletti:

Importo delle liste precedenti L. 661.30. Daulo Tomaselli l. 5, dott. Giovanni Busolini l. 2, Filippo Brugnera l. 2, Giov. Batt. Fabris (studente in legge) l. 1, avv. Lucio Coren l. 5, dott. Costantino Perusini l. 5, Giacomo Perusini l. 5, Angelo G. Angeli l. 5, dott. Valentino Solero l. 5. Totale lire 699.30.

Il Comitato per un ricordo alla cara memoria del compianto prof. avv. Francesco Poletti ci prega a voler rendere noto che la sottoscrizione verrà definitivamente chiusa con il 15 aprile 1897.

Coloro i quali ancora non inviarono la loro offerta possono indirizzarla al presidente del Comitato: prof. Massimo Misani, preside del nostro R. Istituto Tecnico.

A mezzo dei giornali locali i signori sostenitori saranno poi invitati ad una adunanza per deliberare sulle modalità del ricordo.

Società operaia generale.

In osservanza dell'art. 30 dello Statuto sociale, i soci sono invitati in assemblea generale di prima convocazione domani 28 marzo alle ore 2 pom. nei locali della Società, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale dell'anno 1897.
2. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste per le elezioni di dieci consiglieri.
3. Comunicazioni della Direzione.

Avviso di concorso.

La Commissione direttrice del Civico Museo di Udine, rappresentante della Fondazione Artistica Marangoni, in conformità allo Statuto ed al Regolamento della Fondazione stessa, apre, fra i pittori d'ogni nazione, un concorso a tema libero, per l'acquisto di uno o due quadri.

Gli autori delle opere da acquistarsi dovranno provare di avere non più di 40 anni.

A parità di merito saranno preferiti i dipinti risguardanti la storia friulana, o il paesaggio friulano.

La somma destinata per gli acquisti è di circa 14,000 lire.

Il concorso resta aperto sino al 30 settembre 1898; e le opere dovranno essere inviate franche d'ogni spesa alla Commissione per la Fondazione Marangoni, palazzo Bartolini, in Udine.

Ogni concorrente, dovrà indicare il prezzo dell'opera presentata.

La scelta e l'acquisto delle opere avranno luogo entro l'anno 1898.

Gli artisti le cui opere non venissero acquistate, saranno avvertiti dell'epoca in cui dovranno ritirarle.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Commissione suddetta.

La "Bohéme" al Sociale.

Alle prime rappresentazioni d'un opera musicale, lo spettatore s'interessa del suo complesso generale. Man mano che le rappresentazioni si succedono, dall'impressione generale, passa all'analisi particolare. E così, ora che siamo quasi al termine della stagione, gustato il complesso, compresi gli artisti, ciò che riesce sempre nuovo nella *Bohéme*, è quella smagliante tavolozza, che il Puccini conosce molto bene, della sua istrumentazione. Qui non le torture della *Manon*, non la troppa passione dell'*Edgar*, non il rumore delle *Villi*, ma un assieme così maestrevolmente ricamato con ogni ricchezza d'armonia, e ogni regola di contrapunto, che incatena lo spettatore.

Golisciani è un distinto, anzi un distintissimo maestro, ma certe finezze, certe sfumature potrebbe gustarle di più.

Martedì vi fu la serata dello Zeni tenore. Quel bravo artista cantò come un angelo, fu coronato di molti applausi, del verde alloro, e regalato di parecchi doni.

Questa sera serata della signorina Falconis-Perla, ed il pubblico accorrerà numeroso a festeggiare l'esimia artista.

A. Scroch

Nuovo negozio.

Ci scrivono:

Luciano Nimis giovane geniale, intraprendente, laborioso, ha trasportato il suo negozio da fuori porta Aquileia, in quello ove esisteva la ex ditta Fratelli Tumiotto.

Non è nemmeno a dirsi, che il nuovo negozio è assortito di tutt'altra merce di quella che conteneva quello del suburbio. Colà gli articoli del cosidetto consumo della *scarpa grossa* formavano il forte del Nimis mentre qui s'assortì di quelle ghiottonerie che solleticano i buongustai.

Al simpatico Nimis, il quale tanto come agente quanto come padrone, seppe sempre accaparrarsi largo numero di servette, auguriamo l'affluenza nel suo negozio anche di padroni, di padroncini, di cuochi, d'economi per mense in accomandita, e così il suo valore commerciale, avrà il meritato premio.

Accanto al fuoco.

Mentre le fiammate serpeggiavano scoppiettando tra gli alti alari, la nonna con la sua voce dolcissima, che ancora conservava un timbro giovanile, raccontava il segreto per il quale si era conservata ancora tanto robusta in una età così tarda. — Io tutti gli anni — ella diceva — quando ritornano le viole mammole e cominciano al tiepido sole di primavera a sciogliersi le membra intorpidite per il freddo invernale, da molti anni prendo giornalmente una certa dose di Sciroppo di Pariglina dei dott. Mazzolini di Roma e l'effetto ne è tanto portentoso, che dopo pochi giorni comincio a risentirne i benefici; mi sento più leggera, respiro meglio, il cuore non mi dà più alcun disturbo, dormo bene, le gambe acquistano una insolita sveltezza, ed ho il gran piacere di accorgermi che gli anni non mi pesano. E così ad ogni nuova stagione trovo la maniera di ringiovanire, depurando il mio sangue, e ridonando alla mia logorata carcassa ancora un pò di fuoco per tirare avanti a godere del vostro affetto. Quando non sarete più giovani, ricordatevi del segreto della nonna per vivere lungamente. — Si vende a L. 8 la bott. Guardarsi dalle contraffazioni. Deve essere avvolta dall'opuscolo (metodo d'uso) e riavvolta in carta gialla portante la marca depositata in filograna.

Udine non essendovi alcun deposito rivolgersi all'inventore in Roma Via Quattro Fontane 18, che spedisce la Pariglina franco di porto.

Banda militare.

Programma dei pezzi che la banda del 26.° reggimento fanteria eseguirà domani 28 marzo in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

1.	Marcia «L'onomastico»	Zuani
2.	Mazurka «Sorriso affascinante»	Torditi
3.	Fantasia «Il Duchino»	Lecocq
4.	Valtzer «Tres jolie»	Waldteufel
5.	Brindisi, scena, duetto e finale primo «Linda di Chamounix»	Donizetti
6.	Polka «Nilda»	Basciu

Fanfara di cavalleria.

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla fanfara di cavalleria Lodi 15, domani 28 corr. dalle ore 15 1$|$2 alle 17 in Chiavris.

1.	Marcia militare	Mariotti
2.	Valtzer «Bien aimés»	Waldteufel
3.	Mazurka «Cuore d'artista»	Rapisarda
4.	Valtzer «Ballo Haidée»	Di Miniello
5.	Polka «La mia simpatica»	Farini
6.	Marcia «Al campo»	Zuani

Confronti significativi

Diamo qui sotto il progetto che vi invitiamo a meditare, perchè pone a confronto le condizioni economiche della Svizzera con quelle dell'Italia.

Ma la Svizzera non è una *grande nazione* come l'Italia, la Svizzera non ha un grande esercito, una grande flotta; la Svizzera non ha le stragi africane sulla coscienza, nè gli scandali bancari... eppure — come si vede — la vita costa molto meno in Svizzera che da noi, ed il costo della vita è il termometro del benessere nazionale.

Lasciamo dunque la parola alle cifre:

	Svizzera	Italia
Costo di un kg. di pane	L. 0.20	— 0.35
» un litro di petrolio	» 0.30	— 0.75
» un kg. di sale	» 0.21	— 0.40
» un kg. di caffè	» 2.50	— 4.00
» un litro di birra buona	» 0.30	— 0.80
» un sigaro Verginia	» 0.05	— 0.12
» un telegramma	» 0.30	— 1.00
ogni parola in più	» 0.02	— 0.05
» un francobollo	» 0.10	— 0.20
» una cartolina postale	» 0.05	— 0.10

«Giù le armi»

Almanacco illustrato della pace pel 1897

Noi riceviamo e leggiamo sempre con vivo piacere questo volumetto che diventa *ognora più interessante*, *non solo* per la conosciuta bravura degli scrittori che si offrirono a comporlo, ma perchè essi si mostrano veramente ispirati dall'umanitario e santo concetto che li animano.

Ormai il concetto della pace fra i popoli va divenendo sempre più popolare, e verrà giorno che si imporrà anche alle dure cervici di quella diplomazia, la quale sembra perda in mezzo ai suoi arzigogoli ogni concetto del giusto e dell'onesto, per sacrificare solamente a problematiche leggi di convenienza, che non si risolvono alla fin fine che nel sacrificio del diritto sull'altare della forza brutale.

La *scottante* questione di Candia informi.

Ma la benemerita Società della pace non si stanchi. Ormai i più forti ostacoli sono vinti: presto diverrà coscienza universale che i popoli civili devono essere governati da un parlamento comune, come una grande Federazione, essendo tutte le Nazioni sorelle nel seno dell'umanità. Allora le armi non si useranno che per la sicurezza interna dei singoli popoli, o per dar esecuzione ai deliberati del parlamento internazionale.

Intanto tutte le persone di cuore riuniscano i loro sforzi affinchè questo grande avvenimento si affretti sempre più. I cooperatori non manchino di mettersi alla testa di questo movimento. In ciò sta uno dei più nobili scopi della cooperazione.

dott. E. B.

CASSA NAZIONALE
MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI

Questo importante Istituto continua splendidamente il suo cammino.

Infatti meglio che ogni elogio, che qualsiasi dimostrazione delle basi solidissime e matematicamente *indiscutibili* su cui è fondata, valgano le seguenti cifre:

Nel solo mese di febbraio c. a. si inscrissero **6361 soci nuovi per 8497 quote di associazione** e s'incassarono e convertirono in rendita nominativa intestata alla Società, L. 101,315.50. Al 28 febbraio stesso la Società contava 67,873 soci per 76,012 quote d'associazione e L. 961,767.32 di capitale inamovibile in rendita nominativa.

Lo scopo della Cassa Nazionale, ognuno lo sa, è quello di procurare una pensione vitalizia a qualunque *persona* (uomo, *donna o bambino*) dopo 20 anni di associazione, mediante il tenue versamento di L. 1.15 al mese.

Ognuno pensi all'avvenire suo e dei propri figli, e, se lo crederà opportuno, provveda in merito.

Per le inscrizioni rivolgersi al rappresentante ufficiale GIUSEPPE CESC[illegible], agente della Ditta Fratelli Tosolini, libreria via Palladio, Udine.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 21 al 27 marzo

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 11
» morti » — » 1
Esposti » — » 1
Totale N. 22.

Morti a domicilio.

Luigia Gortani-Angeli fu Daniele d'anni 71 casalinga — Scolastica Maas-Gysinger fu Francesco d'anni 82 civile — Pio Seraffini di Nicolò d'anni 1 — Giuseppe Rodero di Gio. Batta di giorni 15 — Rizzardo Gusberti fu Giacomo d'anni 61 caffettiere — Antonio Cudizio di Francesco d'anni 16 agricoltore — Anna Marzona fu Gio. Batta d'anni 67 monaca dimessa — Mario Fattori di Francesco di mesi 10 — Antonio Battocchi d'anni 40 agente privato — Isabella Bulfoni di Giovanni d'anni 4 e mesi 9.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Rizzi Del Zotto di Luigi d'anni 40 contadina — Quinto Duca fu Tomaso d'anni 46 agricoltore — Valentino Cattarossi fu Giuseppe d'anni 70 coltellinaio — Caterina Boemo fu Domenico d'anni 71 contadina.

Morti nella Casa di Ricovero.

Giustina Volpini fu Vincenzo d'anni 52 casalinga.

Totale n. 15

dei quali 1 *non appartenenti al Comune di Udine.*

Matrimoni.

Giulio Chittaro cappellaio con Angela Grosso setaiuola — Giulio Cavenago cameriere con Elisabetta Simonig casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Adami fabbro con Angela Billò setaiuola — Giovanni Battista Todone cocchiere con Anna Mores serva — Giulio Silva industriale con Innocente Grazioli agiata — Giovanni Fabro agricoltore con Rosa Calligaris contadina — Francesco conte Caiselli possidente con Cecilia baronessa Locatelli agiata.

GURMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma particolare della ditta editrice)

ESTRAZIONE DI VENEZIA
del 27 marzo 1897

61 34 13 59 32

Orario ferroviario, vedi 4ª pagina

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.52	6.45	D.	5.—	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.—
M.*	6.10	9.49	O.	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.	18.30	23.40
O.	17.30	22.27	M.**	17.31	21.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine		a Pontebba	Da Pontebba		a Udine
D.	5.55	9.—	O.	6.30	9.25
O.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

Da Udine		a Trieste	Da Trieste		a Udine
M.	3.16	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	11.20	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

Da Udine		a Portogruaro	Da Portogruaro		a Udine
O.	7.51	9.32	M.	6.38	8.59
M.	13.5	15.29	O.	13.2	15.31
O.	17.20	10.36	M.	17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine		a Cividale	Da Cividale		a Udine
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.5	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.18
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

Da Casarsa		a Spilimbergo	Da Spilimbergo		a Casarsa
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Da Udine		a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine	
R. A.	8.15	10.5	7.20	R. A.	9.—
R. A.	11.20	13.10	11.16	P. G.	12.45
R. A.	14.50	16.43	13.50	R. A.	15.30
R. A.	17.15	19.7	17.30	P. G.	18.55